Anno [illegible] — Sabato 2 Marzo 1929 - Anno VII — N. 53

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Dopo la proclamazione dei Candidati alla Camera Corporativa

Coloro che non tornano

ROMA, 1.

Dei deputati della passata Legislatura, non tornano i componenti dello sparuto gruppo demo-liberale e quelli isolati od appartenenti al disciolto Gruppo dei Combattenti e cioè:

Soleri, Fazio, Pasqualino Vassallo, Vincenzo Bianchi, De Grecis, Fontana, Giuseppe Beneduce, Poggi, Rubilli, Orefice, Ducos, Giovannini, Boeri, Porzio, Visocchi, Gasparotto, Paratore, Pennisi, Pezzullo, Bavari, Viola, Musotto, Ponzio di San Sebastiano, Savelli, Pellanda, Pivano, Quillico.

Non tornano pure gli onorevoli: Anile, Di Fausto, Bertone e Saitta, che in un primo momento fecero parte della opposizione aventiniana, e non tornano gli on. Cassinelli, socialista dissidente, e Gabriello e Carlo Carnazza attualmente fuori del fascismo e Graziano espulso.

E non tornano i due contadini Brunotto e Scotti.

Tutti questi ex deputati sono esclusi dalla nuova Camera per evidenti ragioni, come pure sono esclusi gli ex deputati allogeni.

Gli uscenti non comparsi nella lista e che — come dice il « Foglio d'Ordini » — saranno utilizzati in gran parte dal Regime in altri campi, sono:

Alberti, Amato, Baiocchi, Barnaba, Boido, Bonaiuto, Bresciani, Caprice, Casagrande, Cavalieri, Coci, Cerri, Cerulli, Cucco, D'Alessio F., D'Alessio Nicola, D'Ambrosio, De Collibus, Di Giorgio, Finzi, Forni, Fragapane, Fabbi, Gay, Gallo, Gianferrari, Giannotti, Grancelli, Greco, Insabato, La Bella, Lanzillo, Locatelli, Lo Monte, Loreto, Maffei, Majorana, Mesolella, Olivi, Paoletti, Pascale, Piccinato, Pili, Prinetti, Ravazzolo, Rebora, Romanini, Rossi Pelagio, Rossi Pier Benvenuto, Rossi-Passavanti, Rodinò, Sansone, Siotto, Sipari, Termini, Terzaghi, Torre Edoardo, Torrusio, Todini, Volge G., Zangani.

Gli uscenti riconfermati sono circa duecento.

LA "LISTA MUSSOLINI"

Lo Stato unitario

Il « Lavoro Fascista » scrive che « non tanto per il valore personale degli eletti, quanto per le funzioni e per i compiti, la Camera Corporativa contrassegnerà l'evento storico che permetterà di affermare l'opera del Fascismo oltre la sfera dei rapporti tra individui per convergere ogni sforzo e ogni volontà nella costruzione dello Stato unitario. L'istituto parlamentare, non è che un aspetto della multiforme attività funzionale del Regime. Il massimo Istituto comprensivo della Rivoluzione resta il Gran Consiglio, che ha l'alto compito di promuovere, incoraggiare e sussidiare tutte le iniziative intese a perpetuare e potenziare l'ordine nuovo.

« Che cosa significa, secondo la nostra concezione, il sistema parlamentare? Non mirabolanti promesse, non tronfi programmi ammaniti alle clientele settarie o ai grandi elettori, non oscuri compromessi per mantenere salde posizioni personali e interessi non confessabili, ma responsabilità piena e intera dinanzi al popolo italiano di un'opera costitutiva metodica e progrediente per assegnare alla Patria fascista il suo posto nel mondo.

« Può darsi che taluni non riescano a rassegnarsi nel segreto per la palese vanità insoddisfatta. Sono uomini di poca fede che il Fascismo lascia indietro nella sua marcia sicura. Sono uomini, pochi o molti che siano, che non riescono a superare la torbida antitesi fra vecchia e nuova storia, fra vecchi e nuovi compiti, se di vecchi compiti è dato parlare. Nel Fascismo c'è posto per tutti gli uomini di buona volontà che vogliono, in alto o in basso, in notorietà o in umiltà, obbedire al comandamento del Capo. L'umiltà non esclude l'orgoglio e il prevalere, quando l'uno e l'altro derivano dal servire in silenzio il Capo e la sua alta giustizia ».

L'elenco dei candidati che il Gran Consiglio presenta al popolo per l'imminente plebiscito, viene giustamente definito « la lista Mussolini » in omaggio all'unanime designazione del nome del Duce da parte di tutte le grandi organizzazioni nazionali. E questa lista, esaminata nel suo complesso, non solo, ma anche a giudicare dal valore dei singoli componenti, è giudicata ottima e lascia prevedere il pieno successo del funzionamento della Camera corporativa.

Un opportuno esame

La lista — come si rileva dal comunicato ufficiale — è stata dal Gran Consiglio acclamata dopo brevi osservazioni, ma i nomi dei deputati alla prima Camera Corporativa, erano stati in precedenza attentamente esaminati e vagliati sotto un duplice punto di vista: quello della fedeltà al Regime e quello del rendimento di pensiero e di opere che essi già hanno offerto e potranno offrire alla Nazione ed allo Stato fascista.

Questo esame, ha fatto inesorabilmente giustizia di qualche insano appetito e di qualche troppo singolare designazione. I nomi rimasti nella lista, fra i mille e più proposti dalle varie Confederazioni, sono quasi tutti conosciuti e corrispondono ciascuno a preziose attività o qualità di cittadino e di fascista.

I giornali stasera dedicano alla lista i loro editoriali.

« Gli uscenti che ritornano — scrive la « Tribuna » — sono circa la metà della lista, e tra essi, cominciando dal candidato fuori classe, Benito Mussolini, sono figure di primo piano della Rivoluzione, uomini che hanno già dato prova nella funzione legislativa di capacità e di attività. I nuovi, vengono da zone di responsabilità, sono quasi tutti già provati, quasi tutti già muniti di una coscienza e di una esperienza, fondamento dell'esercizio legislativo. La figura del politicante locale del collegio uninominale, la figura de « partitante », dei gruppi e fazioni della proporzionale, scompaiono con il loro peso di esigenze puramente locali o con la loro docilità di maggioranza padronale, oppure con la più dannosa arroganza dei partiti decisi a sottomettere il Governo alle loro esigenze ».

Il « Giornale d'Italia », dal canto suo, afferma che « più che ai nomi, la Nazione guarda oggi alle cose e alle opere. I dieci milioni di elettori chiamati ai comizi plebiscitari del 24 marzo, non hanno più da esprimere la loro simpatia a questo o a quel candidato, ai suoi particolari e arbitrari programmi, ma dovranno manifestare il consenso alla generale politica dello Stato fascista della quale l'assemblea dei 400 nuovi deputati deve considerarsi solo una delle compagnie di fedeli militi in servizio attivo. L'essenza di questa politica è rappresentata e garantita da Mussolini, il quale, designato spontaneamente da tutte le organizzazioni o fuori di ogni categoria, dà il suo nome alla lista dei 400 candidati ».

« Il plebiscito del popolo italiano, sarà dunque fatto anzitutto sul nome di Mussolini e sulla sostanza delle opere — fatti e non parole — che il Governo ed il Regime da lui diretti, hanno compiuti nei sei e più anni della loro vita attiva ».

La quinta seduta del Gran Consiglio

LA RELAZIONE DI S. E. TURATI

L'attività del Partito

e un vibrante elogio al Segretario

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Questa sera alle ore 22 a Palazzo Chigi si è riunita la quinta seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Il Segretario del Partito on. Turati ha svolto la sua relazione sull'attività del Partito e su quella delle Organizzazioni dipendenti, illustrando diffusamente con dati statistici i movimenti avvenuti nelle varie organizzazioni, i provvedimenti adottati e l'indirizzo fissato nei vari momenti della vita del Partito, in riflesso ai diversi problemi.

La chiusa della relazione dell'on. Turati, è stata salutata da un vivo plauso. Sulla relazione hanno parlato le LL. EE. de Bono e Giuriati e gli on. Farinacci e Magrini. Ha risposto brevemente l'on. Turati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha riassunto le relazioni e la discussione parlando dei varii argomenti esaminati ed ha concluso con un elogio all'opera del Segretario del Partito e dei suoi collaboratori.

S. E. Balbo ha presentato al Gran Consiglio del Fascismo il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, approva la relazione del Segretario del Partito ed addita la sua opera triennale alla riconoscenza delle Camicie nere di tutta Italia ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità tra una lunga ovazione. La prossima riunione del Gran Consiglio si terrà la sera di giovedì 7 corrente alle ore 22.

La seduta è stata tolta alle ore 1.

Nel I.° anniversario della morte del Duca della Vittoria

Solenne Messa di suffragio

ROMA, 1.

Stamane ricorrendo il 1.o anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz Duca della Vittoria è stata celebrata in S. Maria degli Angeli una Messa solenne. Dinanzi alla Chiesa prestava servizio d'onore un battaglione di formazione e suonava la banda dell'Artiglieria; nell'interno erano due reggimenti di formazione con le bandiere del 1.o Granatieri e del 13.o Artiglieria al comando di un generale. La musica presidiaria numerosissimi ufficiali di tutte le armi.

Nell'abside parata a lutto erano stati disposti i seggi per le autorità e i membri della famiglia del grande Estinto. Presso la tomba del Maresciallo prestavano servizio d'onore ufficiali in alta uniforme. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Gazzera Sottosegretario alla Guerra, il Capo di Stato Maggiore dello Esercito generale Bonzani col Sottocapo generale Pezzana, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Comandante il Corpo d'Armata di Roma generale Vaccari, il generale Giovagnoli Comandante la Divisione, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il generale Ragioni della Milizia, numerosi generali e ufficiali superiori.

Poco prima dell'inizio della Messa sono giunti il Duca della Vittoria Marcello Diaz figlio del Maresciallo e le sorelle che si sono recati a pregare brevemente presso la tomba paterna e quindi hanno preso posto nell'abside colle autorità. Ha poi avuto inizio la Messa che è stata celebrata da mons. Panizzardi ordinari omilitare. La « Schola Cantorum » ha cantato la Messa del Perosi e l'assoluzione dell'Antonelli. Terminata la Messa è stata impartita la benedizione alla tomba. L'austera cerimonia ha avuto termine poco dopo le 11.

La morte del grande scultore VINCENZO GEMITO

NAPOLI, 1.

La morte di Vincenzo Gemito, spirato a 77 anni in seguito a una polmonite, ha suscitato profondo rammarico in questa sua Napoli, che molto lo amava, che andava gloriosa di lui e di cui egli era amantissimo figlio.

La storia del grande artista è una tra le più commoventi.

Il trionfo a Parigi

Nel 1885 Vincenzo Gemito si trovava a Parigi dove la sua arte aveva trionfato con magnifici capolavori. Gli fu offerta la cittadinanza francese ed una forte somma per l'acquisto della famosa statua « Il pescatore », che attualmente si trova a Firenze. Dopo anni di stentato lavoro, dunque, si profilava sullo orizzonte del maestro la gloria, da tanto tempo attesa e l'agiatezza dopo la miseria, allorchè un invito del comm. Pompeo Carafa, gentiluomo di Corte della Regina Margherita, richiamava Gemito in patria.

Re Umberto e la Regina desideravano arricchire la Reggia di un lavoro del già celebre scultore napoletano e di ornare la mensa di un « Trionfo » da tavola scolpito dal maestro. L'animo degli artisti è la più sensibile a certe voci e a certi richiami della patria e Gemito lasciò Parigi, proprio quando una nuova èra gli si dischiudeva e tornò a Napoli con poche lire in tasca, precisamente 26, come con poche lire era partito. Fu ricevuto dai Sovrani e nella stessa Reggia di Napoli modellò il bozzetto del famoso « Trionfo » da tavola. Da questo punto incomincia il periodo turbinosamente tragico del « Curriculum vitae » del grande artista. Il bozzetto piacque moltissimo ai Sovrani e al Principe di Napoli, allora giovanetto. Non vi era che da eseguire la fusione in argento, per la quale Gemito avrebbe dovuto ottenere un anticipo di fondi, ma la burocrazia imperante allora, come per 60 anni in Italia, e attraverso le quali trovavano il loro sfogo e le basse vendette e le infami calunnie delle piccole camorre, nella politica come nell'arte, seppe fare incagliare tra i suoi scogli anche la volontà sovrana...

La follia

Una congiuretta di piccoli artisti mandò tutto a monte. Da quel tempo cominciò la follia del maestro. Nel 1887 esso fu rinchiuso in un manicomio, da dove nove mesi dopo riuscì a fuggire. Rientrato nella sua casa vi rimase ben 22 anni, e precisamente sino al 1909, fisso nell'idea che da un momento all'altro avrebbe ricevuto una chiamata del Re.

Soltanto nel 1907 l'artista fu ripreso dalla febbre dell'arte. Nel frattempo, la figlia Giuseppina riuscì ad avvicinare la Duchessa d'Aosta che, pronta ad ogni opera caritatevole, acconsentì di varcare la soglia della casa di Gemito, invitandolo alla Reggia. Finalmente! L'artista fu ricevuto dal Sovrano, che lo colmò di gentilezze e cominciò così, come per un miracolo di amore filiale e di clemenza regale, la nuova feconda giovinezza artistica del maestro che doveva dare tanti nuovi capolavori alla arte italiana.

Il passo del Governo nazionale

Ma il vero riconoscimento ufficiale dell'arte di Vincenzo Gemito si deve al Duce che, tra l'altro, gli assegnò 100 mila lire di premio. Il 28 gennaio 1927 gli fu consegnata solennemente metà della somma, che il Capo del Governo gli aveva destinata. Alla cerimonia assistevano S. E. Castelli, gli on. Sansanelli, Gianturco e Gerardi, il sotto commissario del Comune, Spaziani ed alcuni giornalisti. Il ministro Fedele, nel consegnare al grande scultore napoletano le 50.000 lire, gli disse: « Maestro, ricevete questo tenue premio che mi è stato consegnato dal Capo del Governo, che ha voluto fossi venuto a Napoli in persona per manifestarvi tutta la sua ammirazione per la vostra arte che onora l'arte e l'Italia »

Vincenzo Gemito, con visibile commozione, ringraziò il Ministro ed espresse il desiderio di eseguire il busto del Duce.

Nell'agosto del 1928 Gemito espose a Roma una serie di sue opere ed ebbe un grandissimo successo.

Il busto di Verdi

Nella sala dominò il mezzo busto di Verdi, in bronzo. Fu fatto quando lo stesso Gemito non osava credere alla potenza della sua arte creativa. Ed era la prima volta che questo busto veniva esposto a Roma: Una meraviglia. Da quel volto accigliato e reclinato pare che effettivamente si sprigioni una musica melodiosa. Opera del 1872. Lo scultore aveva vent'anni. Verdi era in quell'anno a Napoli per il « Don Carlos » e l'« Aida » che dovevano essere rappresentate al Teatro San Carlo.

E' nota la grande intima amicizia che legò il celebre musicista a Domenico Morelli, al quale Gemito dovette l'esenzione dal servizio militare. Ed ecco come:

Morelli un giorno, accompagnando Verdi alle prove del « Don Carlos », gli annunziò d'improvviso: — Domani ti conduco a casa lo scultore Gemito. Bisogna che tu ti faccia fare un ritratto. Deve essere un'opera d'arte.

Verdi s'era arrestato e guardava sorpreso e muto il suo amico.

— Gemito ti farà questo ritratto. Nessuno meglio di lui. Acconsenti, non è vero? Due o tre sedute e vedrai...

L'altro arrischiò: — Ma...

— Zitto! — fece Morelli. — Siamo intesi. Altrimenti Gemito va a fare il soldato e tu ti pigli il rimorso d'averlo rovinato. Insomma, bisogna mettere insieme denaro pel « cambio ». Dunque, siamo intesi, non è vero?

Verdi sorrise. E disse, spiegando le braccia e chinando il capo:

— Sono qua.

Così fu fatto il ritratto a Verdi.

Il congedamento dei militari con istruzione premilitare

ROMA, 1.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare in cui il Ministero della Guerra determina che i militari alle armi non vincolati da ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell'istruzione premilitare o che anteriormente alla chiamata alle armi abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio, compreso quello prestato anteriormente alla chiamata della classe 1908.

Le misure del Governo Svizzero per le manifestazioni comuniste e antifasciste nel Canton Ticino

BERNA, 1.

Il Consiglio Federale ha preso le seguenti misure in merito alle progettate manifestazioni comunista ed antifascista nel Canton Ticino, come pure per ogni altra eventuale contromanifestazione. Le imprese di trasporti della Confederazione dovranno rifiutare l'uso dei loro mezzi di trasporto e delle loro installazioni per la organizzazione nel Ticino della manifestazione comunista e delle eventuali contromanifestazioni. I partecipanti alle manifestazioni saranno invitati immediatamente a far ritorno ai loro domicili; gli stranieri che prenderanno parte alle manifestazioni o alle contromanifestazioni o perturberanno l'ordine pubblico, saranno arrestati ed espulsi, ed infine gli stranieri i quali vorranno penetrare in Svizzera per partecipare alle dette manifestazioni dovranno essere respinti alla frontiera.

La partenza della spedizione al Karacorum

GENOVA, 1.

Stamane sul vapore « Genova » della « Marittima Italiana » sono partiti i partecipanti alla spedizione italiana al Karacorum, diretti a Bombay ove si riuniranno a S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante la spedizione.

Si sono imbarcati il dott. Balestrieri, l'ing. Chiardola, il prof. Desio, il prof. co. di Caporiacco e il sig. Conti che costituiscono il nucleo alpinistico e scientifico della spedizione, accompagnati dalle guide Croux e Bron di Courmayeur e dall'operatore cinematografico signor Terzaghi.

A Napoli si unirà ad essi il dott. Allegri, medico della spedizione.

Il saluto augurale ai partenti è stato dato in una simpatica riunione intima dei soci del gruppo di Genova del Club Alpino Accademico Italiano il quale annovera alcuni dei suoi membri tra i partecipanti alla spedizione.

Il segretario particolare del Podestà di Milano, comm. Andreoletti, ha porto ai membri della spedizione il saluto di S. E. il senatore de Capitani, presidente del Comitato della spedizione.

La nomina del Segretario generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura

ROMA, 1.

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura ha proceduto alla nomina del Segretario generale. Il prof. Alessandro Brizzi, Direttore generale onorario dell'Agricoltura e ordinario di economia rurale del Regio Istituto superiore agrario di Portici è stato chiamato a coprire l'alta carica.

Personalità ricevute dal Duce

ROMA, 1.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Cesare Rossi, direttore dell'Istituto Geografico de Agostini, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto stesso e sui suoi prossimi sviluppi.

S. E. il Capo del Governo ha pure ricevuto oggi il Consiglio direttivo per il 1929 dell'Associazione della stampa estera, con a capo il suo presidente dottor R. Jhodel.

S. E. il Capo del Governo si è interessato alle questioni di indole professionale e organizzative riguardanti l'Associazione stessa, con particolare riferimento all'inaugurando Circolo della Stampa in Roma.

Infine S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal signor Rod, figlio dell'ex Ambasciatore d'Inghilterra a Roma il capitano Penson e il signor Hamlin rappresentanti delle Banche di Londra interessati agli affari della Banca italo-britannica.

Questi hanno riferito sulla situazione dell'Istituto che continua normalmente i propri affari.

Vento impetuoso che ostacola il traffico ferroviario

ROMA, 1.

La notte scorsa nell'alta Italia e nella Italia centrale colpi di vento impetuosi hanno prodotto dissesti alle linee primarie della trazione elettrica in ispecie sulla linea Porrettana. Tra monte Pescali e Albarese molti pali telegrafici ed alcuni alberi sono stati abbattuti dal vento sui binari di corsa.

I treni notturni della Maremmana e quelli della linea Bologna-Firenze dovendo procedere con speciali precauzioni hanno avuto sensibili ritardi. La circolazione sarà tra breve normalmente ristabilita.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il dott. Cesco Tomaselli a Cividale

(1). — Venerdì 8 corrente al Teatro Sociale « Ristori » il dott. Cesco Tomaselli inviato speciale del « Corriere della Sera » nella spedizione Nobile al Polo, terrà una conferenza con proiezioni sull'avventuroso viaggio dell'Italia nelle regioni artiche.

Siamo certi che il pubblico cividalese accorrerà numeroso ad udire la interessantissima conferenza.

S. E. Leicht candidato per il plebiscito

La notizia ieri sera diffusasi che S. E. Leicht, si trovava incluso nei quattrocento candidati della nuova Camera dei Deputati è stata appresa dalla cittadinanza con vero giubilo, perchè è una novella prova delle alte qualità che il Gran Consiglio ha nuovamente riconosciute.

Vada all'illustre Uomo il nostro compiacimento unitamente a quello della città di Cividale che si onora di averlo fra i suoi figli.

LA CONFERENZA DI IERI SERA

All'Istituto Fascista di Coltura, ieri sera è stata tenuta dal prof. Alfonso Marino l'annunciata conferenza sul tema « La questione religiosa e la politica ecclesiastica del Fascismo in Italia ».

Presenziavano le principali autorità cittadine, i preposti alle pubbliche istituzioni, studenti, popolo di ogni ceto e condizione. Il dotto conferenziere fu ascoltatissimo ed alla fine salutato da calorosi applausi.

PRO ERIGENDA CASA DI RICOVERO

Offerte ricevute L. 1000 la benemerita Cassa di Risparmio di Udine sugli utili destinati alla beneficenza. — L. 50 la signora Lucia Zanutto ved. Barcelli nel trigesimo della morte della nipote Argonide Leonarduzzi — Per onorare la memoria della signora Carlotta Colavizza-Dorli: Famiglia Dorli-Colombatto L. 50; Angela e Itali aAngeli L. 15; Leonardo Bellina L. 5; Lucia Barcelli-Zanutto L. 10; N. N. lire 5 — Nel trigesimo della morte di Amleto Stringher: Medves Amedeo L. 5.

La presidenza dell'O. P. ringrazia.

Da PALMANOVA

ATTO ONESTO

(1). — Lo scorso martedì le bambine Pia Piani, Maria Trevisi e Maria Rolzicco, rinvenivano nei pressi del Cinema Eden un elegante portafoglio da signora con dentro ben 2550 lire ed alcuni francobolli americani. Esse ne riferirono della cosa alla sorella della Piani Pia, signorina Piani Teresina, la quale subito recapitò il ritrovato al locale Municipio, presso il quale la somma è a disposizione del legittimo proprietario o proprietaria.

Alle ritrovatrici oneste oltre il plauso che loro venne dato dall'autorità, anche quello della pubblica opinione.

CONFERENZA su Pietro Bonini

Come precedentemente annunciato, ebbe luogo giovedì scorso la conferenza del chiarissimo prof. Lazzarini Alfredo sul nostro illustre scomparso cittadino Pietro Bonini.

Assistette numeroso pubblico.

Il conferenziere ci ha dato una chiara visione della vita e delle opere del commemorato, (che, tra parentesi è uno dei tanti palmarini dimenticati). Così, dopo averci detto di un suo sonetto friulano per il suo autoritratto, il conferenziere ci illustra la figura intellettuale e morale del Bonini, che ebbe i natali a Palma il 14 maggio 1844, e non in Udine come altri ebbero a scrivere: ci parlò dei suoi studi, e come questi vennero troncati per partecipare alle campagne garibaldine del '66 nel Trentino e del '67.

Ricorda che egli si laureò in lettere nel 1869 ed in legge nel '70; che le vicissitudini aspre della vita gli arrecarono una condanna per la sua condotta politica e pubblica, seguita da amnistia.

Come il prof. Bonini Pietro venne chiamato all'Istituto Tecnico di Udine (1871) e che sposatosi ad Augusta Italia Pontotti, ebbe a contrarre un matrimonio infelice.

Fece apprendere, il conferenziere, le sue doti di scrittore politico e letterario: i suoi discorsi, le sue epigrafi, le commemorazioni, gli scritti educativi, nonchè la sua vita di poeta-soldato; fu assessore alla pubblica istruzione in Udine amante del bene e modello di educatore. Fu presidente dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie e della Dante Alighieri, e quale Segretario della Commissione per il monumento a Garibaldi in Udine, ne tenne il discorso ufficiale dell'inaugurazione, egli che era Garibaldino.

Con il sen. Antonio di Prampero fu fondatore della Croce Rossa ed in seguito nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pregevoli sono i suoi scritti in lingua friulana, tra i quali vanno segnalati il manifesto per la « Sagre di Pagnà ».

Il conferenziere si sofferma per dare lettura di alcuni lavori del Bonini in dialetto friulano, tra i quali la bellissima traduzione dell'episodio dantesco di Francesca da Rimini, nonchè rimarcare come egli avesse la nostalgia del bene, della virtù, dell'amore suo per il friulano, che si riscontra nelle traduzioni di liriche del Carducci e di altri.

Il Bonini fece parte attiva dell'allora partito progressista; un qualchè, per allora, dell'attuale movimento fascista.

Egli ebbe a mancare ai vivi il 21 novembre 1905 ed i funebri ne furono solenni. Il Valentinis ebbe a dettare una epigrafe per l'atrio della Biblioteca di Udine.

A questo punto il conferenziere bravamente riepiloga la fede del nostro grande Scomparso, riassunta nella sua poesia « La Gnot dai Muarts ».

« Così lo Spirito di Pietro Bonini aleggia intorno a noi, precursore dell'Italia nuova e grande, auspice il Fascismo ».

IL PRIMO MATRIMONIO dopo il concordato

Oggi con il rito religioso, che ha il valore della celebrazione civile, si unirono in matrimonio la sig.na Luigia Zanello figlia dell'apprezzato commerciante sig. Antonio Zanello con il signor Lodovico Santolini, rappresentante viaggiatore in articoli di orologeria, residente in Ancona.

Alla coppia felice i nostri auguri.

GLI UFFICI della Delegazione Commercianti

con il 1.o marzo corrente sono stati trasferiti nella nuova sede di via Manin (Casa Mazzilli), Borgo Aquileia. L'orario d'ufficio rimane inalterato.

IL TEMPO

Dopo la bufera di neve, abbiamo avuto alcuni giorni di sole tiepiduzzo, e di nebbia accompagnata da un po' d'acquerugiola. Oggi la bora ha ripigliato a soffiare con forza. Speriamo non sia apportatrice di altri malanni.

LUTTO

Il 26 corrente dopo alcuni mesi di sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, decedeva il signor Paolo Bernardinis, simpatica figura di commerciante della nostra città, dove godeva la stima e l'affetto di tutti per la sua giovialità, per la sua dirittura ed affabilità del tratto ed onestà.

Solenni seguirono ieri i funebri del compianto estinto, ai quali parteciparono autorità cittadine e politiche locali, la Delegazione dei Commercianti e numeroso pubblico.

Alla sorella ed ai parenti tutti rinnoviamo da queste colonne le sentite condoglianze.

DECESSO

La dipartita dell'industriale milanese signor Lorenzo Benfi ha recato grande impressione nella nostra cittadina, giacchè egli eravi conosciuto come apprezzato industriale, nonchè ottimo principale, cui precipuo scopo era, non quello della sua posizione, ma la sicurezza, che le sue maestranze potessero essere sempre pronte ai cimenti del lavoro, mercè le provvidenze volute dalla legge, ed in altri tempi, da lui precorse.

Tutti noi ricordiamo le benemerenze dello Scomparso, che in ogni lieta o infausta ricorrenza, associava il nome della Ditta ad un'opera di bene: e tutti in lui speravano l'aumento potenziale della ditta, in quanto aveva preventivato la riattivazione di altra filanda in Palmanova.

Martedì 26 febbraio, pertanto, ebbe luogo in omaggio del defunto una solenne funzione funebre nel locale Duomo, alla presenza delle Autorità civili e militari, politiche della città, e della Direzione e Maestranze della Filanda, nonchè numeroso popolo.

Il Fascio aveva per l'occasione diramato apposito avviso onde i fascisti e le fasciste intervenissero all'onoranza a tanto degno camerata.

OFFERTE PERVENUTE alla Congregazione di Carità

Alle offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del dott. cav. Tami è da aggiungere quella di L. 5 del signor Ettore Marni e altra di L. 10 del geometra Leonardo Foruglio; lo stesso geom. Foruglio ha pure offerto precedentemente L. 10 alla medesima Pia Istituzione per onorare la memoria del dott. cav. Giovanni Pace.

Da TARCENTO
L'assemblea del cessato Consorzio esercenti di Segnacco

(1) — L'altra sera, alla sede del Fascio gentilmente offerta dal Segretario Politico geometra Nino Di Gaetano, ha avuto luogo l'assemblea di chiusura del Consorzio Esercenti di Segnacco per la gestione del Dazio Consumo.

Il Segretario del Consorzio ha esposto dettagliatamente la situazione finanziaria che, se non propriamente florida, ha ugualmente soddisfatto gli associati i quali non hanno potuto a meno di tenere nel debito conto le annate economicamente scabrose che si attraversano.

Il Presidente della Delegazione signor Giorgio Bernardis, fra le approvazioni della totalità dei presenti, ha elogiato l'opera svolta nei tre anni di gestione del Ricevitore signor Riccardo Larese, a cui, saggiunge il Presidente, devesi il merito di avere portato a buon fine la azienda del Consorzio.

Il signor Larese ha ringraziato per le lusinghiere espressioni nei suoi riguardi ed ha soggiunto che se il Consorzio nei tre anni di vita ha bandito da sè ogni bega, ogni motivo di dissidio, ciò lo si deve bensì alla buona volontà di tutti gli associati ma particolarmente alla saggezza e fine tatto del Presidente signor Bernardis e del Vice Presidente signor Luigi Lorenzini.

E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, dopo lo scioglimento della simpatica riunione, è seguita una bicchierata al « Centrale », offerta dagli intervenuti in onore del Gestore signor Larese e della Delegazione Consorziale.

Da S. DANIELE
LA CELEBRAZIONE DEL PANE

(1). — Il signor Podestà ha costituito come segue il Comitato Comunale per la « Celebrazione del Pane »:

Presidente: Ronchi co. comm. Quintino, Podestà — Membri: Ronchi-Quaglia co. Maria, Segretaria del Fascio Femminile — Nanducci nob. cav. Carlo, Segretario politico del Fascio maschile — Virgulin Luigi, R. Direttore didattico — Bortolotti Galliano, Centurione M. V. S. N. — Sivilotti Luigi, Presidente della Sezione Mutilati — Biancato Paolo, consigliere del Patronato Scolastico — Vidoni rag. Giordano, Direttore della Cassa di Risparmio — Omboni Alessandro — Peressutti Davide, Presidente della Società Operaia — Corradini Guglielmo, Ufficiale Postale — Segretario: Polano geom. Ezio, impiegato di Banca — Cassiere: Chiurlo Vittorio-Emanuele, rappresentante della Sezione Combattenti.

Il Comitato stesso si è già messo al lavoro perchè la bella e significativa celebrazione abbia a riuscire superba.

Il Corpo insegnante sta preparando gli alunni per la rappresentazione teatrale « Pane Nostro » che si terrà il 14 aprile p. v.

CURE MARINE

Venne costituito il Comitato Comunale per le cure marine nelle persone dei signori:

Ronchi co. comm. Quintino, Podestà, Presidente — Nanducci cav. nob. Carlo — Da Cecco Tomaso — Zaghis rag. Alfeo — Farroni dott. cav. Bruno — Franceschinis avv. Carlo, membri.

Questo Comitato procederà quanto prima a raccogliere le offerte pro cure marine fidando come sempre nella generosità della cittadinanza.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Anche nel nostro Comune va svolgendosi attività veramente lodevole per la organizzazione dei Balilla. Ad opera del Comitato locale sono state raccolte le seguenti oblazioni:

Comune L. 1000 — Banca Cattolica, 300 — Banca del Friuli, 300 — Banca di S. Daniele, 300 — Cassa di Risparmio, 100 — Delegazione Mandamentale Commercianti, 100 — Rassatti Pietro, 100 — Bidoli Sante fu Alessandro, 50 — Sgolfo Antonio, 20 — Chersi dott. Tito, 15.

Si sono iscritti soci dell'Opera i signori:

Ronchi co. comm. Quintino — Da Cecco Tomaso — Righi dott. Francesco — Virgulin Luigi, Direttore didattico — Peressutti Davide — Faggioni dott. Antonio — Nanducci Nob. cav. Carlo — Omboni Alessandro — Asquini Nino — Zaghis rag. Alfeo — Giani Pietro — Del Favero Giovanni — Bianchi Emilio — Bianchi Giovanni — Fascio Femminile — Fascio Maschile — Farroni dott. cav. Bruno — Asquini dott. Germano — Corradini Guglielmo — Tabacco Nino — Franceschinis avv. Carlo — Gelsomini Aniceto — Peressoni dott. Emilio — Vidoni rag. Giordano — Mareschi dott. Gino — Tomada Girolamo — Carminati rag. Carlo — Gobbato Luigi — Sivilotti Luigi — Morganto Guido — Tabacco Giuseppe — Zumino Adelchi — Populin Tomaso — Rassatti Pietro — Zuliani Giuseppe per la Ditta Florida — Milesi Alfredo — Zanussi dott. Gino — Ciacciatti dott. Guglielmo — Cosmai Giovanni — Mareschi dott. Italico — Comessatti Luigi — Bazzara Giovanni — Legranzi dott. cav. Antonio.

BENEFICENZA

Dal 18 febbraio nella nostra Cucina Economica si dispensano giornalmente oltre 70 minestre in più ai poveri del Comune e questo a conforto dei diseredati in tempo rigidissimo come è stato e come perdura.

La proposta di questa umanitaria generosa elargizione è stata fatta dal nostro R. Podestà generale Ronchi.

Il Fascio Femminile ha recato per tanto l'ausilio di L. 150 e L. 150 il Fascio Maschile, il resto la Cucina Economica stessa e la Congregazione di Carità della quale ne è Presidente infaticabile il signor Zaghis rag. Alfeo.

La dispensa delle minestre, al disopra di quelle normalmente stabilite, durerà fino al 10 marzo corrente.

Da BASILIANO
RECITA FILODRAMMATICA

(1). — Domenica 3 marzo, come già annunciato, avremo fra noi la nota e valente Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Udinese « Teobaldo Cicconi » per uno spettacolo teatrale di assoluta novità.

Data la valentia degli interpreti, che noi ben conosciamo, la trama, ed il successo dovunque ottenuto con « Cinghialetto » siamo certi della perfetta riuscita della serata.

Da PORDENONE
Ammissione alla cura marina e montana degli Orfani di guerra

(1). — L'Ufficio Demografico municipale avverte le famiglie interessate che le domande degli Orfani di guerra per ottenere l'ammissione alla Cura Marina o Alpina, per l'anno 1929, debbono essere presentate al più presto, ed in ogni caso non oltre il 12 marzo corrente, corredate dal certificato medico, dall'atto di nascita, dal certificato di vaccinazione ed in fine del certificato attestante le condizioni economiche della famiglia.

E' consigliabile pertanto che gli Orfani interessati siano subito presentati al medico per ottenere a tempo il certificato sanitario richiesto.

E' ammessa anche la presentazione di domande da parte di orfane maggiorenni che intendano di essere assunte in servizio per l'assistenza o la sorveglianza degli Orfani durante la cura.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Demografico municipale.

UNA TRUFFA CHE SFUMA

Sono comparsi ieri in Pretura: Burigano Luigi e la signora Pez Caterina di Vigonovo, imputati di truffa su denunzia di Pez Giacinto.

Il processo aveva relazione con una grave causa civile per simulazione di contratto di compravendita di terreni.

Il Pretore, dopo l'arringa del difensore on. avv. Pisenti, ha completamente assolti gli imputati.

RIDUZIONE in forma italiana di cognome straniero

Il signor Schmidt Ugo, capo addetto alla nostra stazione ferroviaria, originario di Trento, ha chiesto la riduzione in forma italiana del suo cognome.

Ci consta che con recente decreto di S. E. il Prefetto di Trento « il cognome del signor Schmidt Ugo, è restituito nella forma italiana di Fabbri a tutti gli effetti di legge. Ciò vale anche per la moglie e per i figli minori del signor Schmidt ».

Sappiamo inoltre che si stanno svolgendo le pratiche di legge per le dovute notificazioni ai pubblici Uffici perchè il signor Schmidt ed i suoi famigliari, siano da oggi conosciuti legittimamente ed indicati col cognome di Fabbri.

Crediamo doveroso segnalare l'atto del signor Fabbri, anche per il profondo senso di italianità che lo ha inspirato.

OFFERTA PRO ERARIO

Il tenente colonnello cav. Ardulno Minellono ha rimesso al signor Podestà co. Cattaneo un certificato d'iscrizione per soprassoldo annuo di L. 100 per medaglia di bronzo al valor militare rinunciando a tutti i diritti di riscossione dell'assegno e autorizzando il Podestà a destinare il fondo in favore dell'Erario.

Il conte Cattaneo, nel plaudire alla patriottica decisione del cav. Minellono, ha inviato il certificato alla Federazione Provinciale Fascista incaricata di presentare le offerte del genere al Governo.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE dal 15 al 28 febbraio 1929

Nascite: Maschi: nati vivi n. 13 — Femmine: nate vive n. 10; nate morte n. 3 — Totale nascite n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio: Sguardo Ciro con Ongaro Antonietta Luigia — Pizzinato Domenico con Flora Marina — Gerlin Giuseppe con Savassa Paola.

Matrimoni: Bagattin Venanzio con Buttignol Maria — Manfrin Giuseppe con Salamon Angela — Sandrin Antonio con Campagna Angela — Da Frè Riccardo con Sedran Alda.

Morti: Bonin Elisabetta fu Domenico ved. Guarnieri d'anni 65 — Zanussi Giuseppe di Gaspare di mesi 7 — Sam Elena fu Andrea di anni 70 — Nicolini Carlo fu Domenico d'anni 53 — Verardo Santa fu Antonio ved. Vivan d'anni 70 — Bianchet Marianna fu Antonio ved. Presot d'anni 86 — Marcon Antonio fu Luigi d'anni 53 — Raffin-Pace Luigia fu Antonio d'anni 64 — Grizzo Lucia fu Michele ved. Grizzo d'anni 77 — Silvat Emilia di Alberto di giorni 8 — Sist Carlo fu Santo di anni 88 — Berbui Leda di Enrico di mesi 11 — Rolezzi Danilo di Antonio di anni 1 — Pilot Giacomo fu Giovanni di anni 67 — Sandrin Elisa fu Giovanni di anni 51 — Moretti Nella di Leandro di anni 2 — Del Piero Angelo fu Nicolò di anni 72 — Gambin Glacinto di Rodolfo di anni 2 — Milanese Giacomo fu Luigi di anni 82 — Bei Maria di Angelo di anni 24.

Da RIVIGNANO
PRO FAMIGLIE BISOGNOSE

(1) — Offerte in denaro, somma precedente L. 5587,50 — Banca Cooperativa di Codroipo L. 150 — Totale lire 5737,50.

Offerte generi in natura: Sbaiz don Antonio, granoturco Kg. 300 — Fratelli Collavini fu Pietro gran. Kg. 100 e Kg. 50 patate — Solimbergo cav. Alessandro gran. Kg. 200 — Corrado Paolo granoturco Kg. 200 — Collavini Giovanni e C., pasta Kg. 50 — Raffin Luigi gran. Kg. 100 — Forno Rurale pane Kg. 100 — Collavini Francesco gran. Kg. 50 — Talmassons Angelo vino litri 50 — Collavini Eugenio latte Kg. 50 — Tonelli Nicolò, formaggio per L. 100 — Collavini Luigi fu G. B. latte Kg. 50 — Collavini Luigi fu G. B. latte Kg. 50 — Comuzzi Michele gran. Kg. 30 e patate chilogrammi 35 — Pighin Davide gran. Kg. 200 — Pilutti Elisa gran. g. 100 — Parussini Luigi gran. Kg. 50 e latte Kg. 20 — Comuzzi Osualdo gran. Kg. 150 — Zignin Giuseppe gran. Kg. 50 e latte Kg. 50 — Biasoni Umberto gran. Kg. 100 — Fraulin Tobia latte gr. 35 — Carlotto Angelo latte Kg. 40 — Carlotto G. B., latte Kg. 40 — Pilutti Vittorio gran. Kg. 100 — Iob Domenico, gran. Kg. 50 — Fantini Luigi gran. K. 60 — Collavini Antonio patate Kg. 50 e latte Kg. 100 — Nardini Francesco latte Kg. 25 — Trevisan Lina gran. Kg. 20 — Grilz Angela ved. Talmassons gran. Kg. 150 — Cosatto Francesco gran. Kg. 10 — Lenarduzzi Giovanni latte Kg. 20 — Bertazzo Ferdinando 5 tagli vestiti per bambini — Pilutti Emilio gran. Kg. 50 — Fraulin Leonardo gran. Kg. 40 — Biasutti Gregorio latte Kg. 35 — Fratelli Battistutta fu Tomaso latte Kg. 100 — Anzil cav. Domenico gran. Kg. 200 — Fogolin Paolo latte Kg. 50 — Comuzzi Luigi latte Kg. 35 — Tavani Luigi latte Kg. 50 — Gori Ulderico latte Kg. 25 — Versolato Giuseppe latte Kg. 20 — Collavini Virginio gran. Kg. 60 — Comuzzi Diego carne Kg. 10 e latte Kg. 23 — Comuzzi Beltrame gran. Kg. 200 e patate Kg. 70 — Pilutti Angelica patate Kg. 50 — Romanelli Raffaele gran. Kg. 200 — Fantin Giovanni gran. Kg. 75 — Torresin Angelo latte Kg. 35 — Faggiani Antonio latte Kg. 25 — Pighin Angelo gran. Kg. 25 e latte Kg. 25 — Ferro Pietro latte Kg. 50 — Campeotto Eugenio gran. Kg. 40 — Pighin Valentino gran. Kg. 25 e latte Kg. 20 — Campanotto Fratelli fu Antonio gran. Kg. 100 e latte Kg. 50 — Comuzzi Bertrando granoturco Kg. 25 e latte Kg. 25 — Cumero Eliseo pane Kg. 30 — Paron Giacomo fu Luigi latte Kg. 25 — Parussini Sebastiano fu Fr. gran. Kg. 25 — Collavini Valentino latte Kg. 25 — Comuzzi Antonio fu Val. gran. Kg. 53 — Di Luca Fratelli fu Gius. gran. Kg. 30 — Bortoli Massimo patate Kg. 50 — Meret Luigi gran. Kg. 7 e patate Kg. 8 — Malisan Angelo latte Kg. 5 — Malisan Pietro latte Kg. 5 — Bortolan Pietro Kg. 10 — Ferrin Virgilio gran. Kg. 8 — Salvador Pietro gran. Kg. 5 — Comuzzi Emilio gran. 5 — Meret Emilio carne suina Kg. 1.50 — Meret Rosa lardo Kg. 1 — Ferrin Guglielmo gran. Kg. 15 — Ferrin G. Batta gran. Kg. 7 — Odorico Luigi fu Ant. gran. Kg. 25 — Ferrin Annibale gran. Kg. 20 — Rodero Nicolò gran. Kg. 5 — Zoratti Raimondo gran. Kg. 10 — Meret Giuseppe gran. Kg. 10 — Paron Guglielmo gran. Kg. 8 — Rocco Riccardo gran. Kg. 10 — Odorico Luigi fu Marco N. 2 salsicciotti — Comuzzi Luigi latte Kg. 5 — Meret Edoardo latte Kg. 5 — Versolato Domenico, 1 salame — Comuzzi Amalia, granoturco Kg. 01 — Odorico Francesco gran. Kg. 5 — Viola Leonardo latte Kg. 10 — Rocco Arturo gran. Kg. 4 — Comuzzi Giovanni gran. Kg. 10 — Magrin Antonio gran. Kg. 10 — Odorico Lino latte Kg. 2 — Viola Massimo granoturco Kg. 12 — Trevisan Luigi gran. Kg. 10 — Pagura Angelo latte Kg. 1 — Rocco Rocco gran. Kg. 20 — Sattolo Fratelli latte Kg. 10 — Bertoldi Don Guido gran. K. 100 — Viola Luigi gran. Kg. 50 — Odorico Ferdinando gran. Kg. 10 — Rocco Giuseppe gran. Kg. 10 — Versolato Celeste gran. Kg. 10 e latte Kg. 1.50 — Viola Antonio gran. chilogrammi 50 — Viola Giacomo latte g. 2 — Trevisan Giacomo gran. Kg. 5 — Odorico Fratelli fu G. B. gran. Kg. 15 — Odorico Attilio fu G. B. gran. Kg. 15 e latte K. 10 — Meret G. Batta gran. Kg. 10 — Codutti Settimio gran. Kg. 40 — Infanti Giovanni gran. Kg. 10 — Odorico G. Batta fu Luigi gran. Kg. 5 — Lirussi don Antonio gran. L. 150 — Botto G. Batta gran. g. 100 — Campanotto Valentino latte Kg. 20 — Paolini Francesco gran. Kg. 25 — Gallici Vittorio gran. Kg. 30 — Musuruane Antonio latte Kg. 3.50 — Genuzio Pietro gran. g. 10 — Malulini Luigi latte Kg. 5 — Pestrin Camillo gran. Kg. 25 — Tonizzo Ferdinando gran. Kg. 19 — Gorza Luigi latte Kg. 15 — Pestrin Antonio latte Kg. 5 — Buran Fiorello latte Kg. 4 — Clementel Luigi gran. Kg. 13 — Battistutta Maria fu Angelo formaggio Kg. 1.700 — Battistua Beniamino latte Kg. 16 — Paravan Luigi gran. Kg. 50 — Paravan Piero gran. Kg. 50 — Meazzo Luigi gran. Kg. 15 — Buran Lorenzo gran. Kg. 15 — Battistutta Enrico latte Kg. 7.50 — Michelutti Teodoro latte Kg. 5 — Battistutta Candida N. 15 scatole carne — Borghese Luigi latte chilogrammi 4 — Gallici Ferdinando lardo Kg. 5 — Tonizzo Pietro gran. Kg. 20.

:: CRONACA UDINESE ::

Verso la pioggia

Febbraio — « fevrarut pies di dut » — ha voluto essere ligio al detto popolare perfino nell'ultimo giorno. L'impeto della bora, iniziata la notte del 27, ha voluto infatti ricordare il rigore invernale che si sperava ormai superato.

Le osservazioni meteorologiche, fatte con la massima scrupolosità, durante il periodo che va dal 1867 al 1907, e conservate negli annali del R. Istituto Tecnico di Udine, dimostrano con chiarezza che la temperatura media del mese di febbraio è di gradi 4,3 sopra zero. Ora, ripassando a gran passi il mese ora trascorso, vediamo che la temperatura media mensile fu di gradi 3,8 sotto zero.

Questa escursione di cinque gradi non fa molta impressione. Però se esaminiamo la seconda decade, ossia dal giorno 11 al giorno 20, riscontriamo una oscillazione termica di 25 gradi con il giorno 12. Ma non parliamo più del mese fuggito per non rievocare il deprecato rigore reso maggiormente grave dalla bora. E' partito, e lasciamolo lungi dalla nostra mente.

Marzo: Mese che inizia con la bora, termina certamente con piogge di lunga durata. Il vento grecale di ieri che non sorpassò i 60 chilometri l'ora, abbassò di poco la temperatura, mantenendola però sempre sotto la normale di qualche grado. Nel pomeriggio si giunse a 5 gradi sopra zero; alle 22 si era a zero.

La situazione isobarica accresciuta in meno di 20 ore di 18 millimetri ci apporta in un periodo stazionario di bel tempo, ed aiuterà a stabilizzare la temperatura per poi entrare nel periodo delle piogge.

Nettunio.

Cospicua elargizione della Cassa di Risparmio all'O. N. Balilla

L'Ufficio Stampa e propaganda del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla comunica:

La Cassa di Risparmio di Udine, sempre pronta ad offrire il suo contributo in ogni opera e manifestazione cittadina, ha devoluto con alto senso elevato spirito fascista al Comitato Provinciale dell'O. N. B. la non indifferente somma di L. 30.000 per sopperire alle ingenti spese che codesto Comitato sostiene per la educazione morale e spirituale della gioventù italiana, che sotto le insegne del Littorio si prepara con spirito temprato alle diuturne lotte della vita.

Questo atto generoso della locale Cassa di Risparmio va notato con molto compiacimento e va data lode a coloro che riconoscono l'enorme importanza di questa istituzione giovanile e in tal modo contribuiscono alla preparazione delle nuove reclute fasciste.

Siamo fiduciosi che questa munifica elargizione sarà di esempio e di monito alle ditte o istituti cittadini le quali poco s'interessano per questo vitale problema che costituisce il caposaldo del Fascismo.

Ingresso libero domenicale al Museo Civico

Con recente deliberazione del Podestà, su proposta del dott. comm. Gualtiero Valentinis, direttore interinale del Civico Museo, è stato d'ora innanzi disposto l'ingresso gratuito in tutte le domeniche per i visitatori del nostro Museo Civico in Castello.

Qualche anno fa, per sopperire alle non brevi spese del servizio di vigilanza domenicale, era stato istituito un biglietto d'ingresso di 50 cent. per quasi tutte le domeniche dell'anno.

Il provvedimento risponde al criterio di favorire la diffusione della cultura storica e artistica tra il nostro popolo e sarà accolto pertanto con favore dalla cittadinanza, venendo opportunamente assunto a carico del Comune l'aggravio per la vigilanza delle numerose sale del Museo durante le visite del pubblico nei giorni festivi.

Al piano terra del Castello trovasi, come è noto, il Museo del Risorgimento, degno di essere frequentemente visitato perchè palestra di propaganda patriottica per le giovani generazioni.

Tesseramento Pubblico Impiego

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Generale del Pubblico Impiego ci comunica:

Tutti i pensionati dipendenti dal Ministero della Guerra, Sezione R.R. C.C. - sono invitati a rinnovare la tessera per il 1929, versando il relativo importo di L. 10.05 al Segretario del Gruppo signor Secondo Banzi, che si troverà nell'Ufficio nel lunedì o venerdì di ogni settimana dalle ore 10 alle 11.

Vita Sindacale

Sindacato Provinciale Bancari

La Federazione Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Bancari comunica:

« Il camerata Ferdinando de Maria, delegato per l'Italia settentrionale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Bancari, ha convocato ieri sera presso la Casa dei Sindacati i fiduciari degli Istituti di Credito della Città.

« Dopo di aver portato il saluto del Presidente della Confederazione alla forte compagine bancaria del Friuli, ha fatto una larga esposizione della situazione attuale della organizzazione dei bancari, mettendo in rilievo i primi risultati ottenuti a favore della classe ed esponendo chiaramente l'azione che dovrà essere svolta prossimamente presso il Ministero delle Corporazioni per il raggiungimento degli scopi fissati dalla Confederazione per la tutela di tutti gli impiegati di Banca.

Riduzione a sette ore del lavoro ordinario;

Precisazione dei termini per il licenziamento amministrativo;

Conglobamento del caro-viveri nello stipendio;

Istituto di Previdenza e di Mutualità Bancaria.

Dopo di che provvide ad insediare il Direttorio Provinciale nelle persone dei signori dott. Mario Volpato, fiduciario provinciale e membro giuridicamente riconosciuto del Direttorio interprovinciale del Veneto, Sodaro Francesco, amministratore, de Zorzi rag. Giorgio, ragioniere Franz Bruno, rag. Ciro Ticò, Pirro Comessatti, Ricobelli, membri del Direttorio e fiduciari degli Istituti di Credito locali.

Per gli Stabilimenti Cotonieri della Sinistra del Tagliamento

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti (Federazione Provinciale di Udine) comunica:

Addì 28 febbraio 1929, anno VII, in Roma, presso la Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana, si sono riuniti:

Per la Confederazione stessa: il prof. Giovanni Balella assistito dal prof. Giuseppe Riva, Segretario Generale della Federazione Sindacale Fascista dell'Industria Cotoniera Italiana dall'avv. Toscani dell'Ufficio Contratti della Confederazione e dall'ing. Sbuelz per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine.

E per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Industria il signor Antonio Giuliani assistito dal signor Filomeno Vittuli per l'Unione Provinciale di Udine della C. N. S. F. I. per esaminare le questioni relative alla interpretazione da darsi al verbale di accordo stipulato in Roma il 14 dicembre 1927 per gli stabilimenti cotonieri situati sulla sinistra del Tagliamento ed alla richiesta di completa estensione a tali stabilimenti del concordato cotoniero nazionale.

Sulla prima questione le parti ribadirono ancora una volta le dichiarazioni rispettive di cui ai punti primo e secondo del verbale di mancato accordo redatto in Udine il 29 novembre 1928.

Quanto alla richiesta di estensione pura e semplice del concordato cotoniero nazionale, i rappresentanti dei prestatori d'opera dichiarano che, avendo chiesto nella menzionata seduta del 29 novembre 1928 l'adeguamento delle paghe corrisposte alle proprie maestranze dagli industriali cotonieri della sinistra del Tagliamento, a quelle previste dal contratto nazionale, hanno inteso di dare a tale richiesta valore di disdetta dell'accordo di Roma del 14 dicembre 1927.

Essi domandano, inoltre, che la eventuale estensione del concordato nazionale abbia effetto dalla data di tale disdetta.

Da parte industriale, riferendosi alle dichiarazioni già fatte nel citato verbale di Udine del 29 novembre 1928, nel senso che siffatta richiesta di modifica risulterebbe pregiudizievole alla esistenza stessa della industria interessata, si dà mandato alla Federazione Sindacale della Industria Cotoniera di condurre ulteriori accertamenti sulla situazione della Industria stessa, in rapporto alla richiesta avanzata dai Sindacati.

Questi, dal canto loro, mentre contestano le dichiarazioni dei rappresentanti degli industriali, relative agli effetti della loro richiesta, si riservano libertà di azione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo o salsiccia in umido - Contorno. Sera: Riso e patate - Bistecche o tonno alla livornese - Contorno.

Reclutamento di varie categorie speciali di militari

Il Comando del Distretto Militare notifica che sono aperte le ammissioni ai sottonotati reclutamenti:

a) dei sottufficiali in congedo del RR. Corpi di Truppe Coloniali, che posseggono però i voluti requisiti. Tale ammissione ha carattere permanente: con facoltà ed obbligo agli aspiranti che non avessero ottenuta la destinazione desiderata di rinnovare la domanda alla scadenza di un anno;

b) delle reclute della classe 1909 e dei militari in congedo ascritti a ferma minima o riducibile; dei giovani di età non inferiore a 17 anni, che non abbiano ancora concorso alla leva; dei militari che già prestarono servizio alle armi e non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età; dei rivedibili e riformati ora idonei che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età — Al corso di 6 mesi per allievi sottufficiali meccanici motoristi, che avrà inizio il 1.o marzo 1929 in Bologna.

Termine utile di presentazione delle domande (in carta bollata da L. 2) il 20 marzo 1929.

Gli aspiranti rinunceranno per iscritto alla ferma minima o riducibile cui fossero ascritti.

Non sono accolte domande di ammogliati o vedovi con prole.

L'ammissione al corso sarà preceduta da un esperimento che avrà luogo in Bologna il 22 aprile 1929.

c) delle stesse categorie di aspiranti di cui alla lettera b) — Al corso di 6 mesi per allievo sottufficiali di artiglieria in Napoli e Piacenza.

Anche per tale ammissione valgono tutte le avvertenze sopra riportate relative agli aspiranti al Corso allievi sottufficiali meccanici;

d) delle stesse categorie di aspiranti di cui alle lettere b e c. — Ai corsi per allievi sottufficiali.

Valgono pure per questa ammissione tutte le avvertenze sopra riportate; più la prescrizione che la statura degli aspiranti non potrà in nessun caso essere inferiore a m. 1.55.

In attesa che vengano affissi appositi manifesti per le ammissioni ed i corsi sopra specificati, gli interessati potranno chiedere notizie al Comando del Distretto.

Offerte pervenute al Podestà

Ecco il tredicesimo elenco delle offerte pervenute al Podestà di Udine:

Somma precedente L. 38.713.

La Famiglia del cav. uff. Giovanni Ragazzoni in morte di Anna Italia Tosolini in Ragazzoni con speciale destinazione ai poveri della parrocchia di S. Cristoforo L. 50 — cav. Riccardo Gaggia L. 100 — co. Guido Beretta, 50.

Totale L. 38.363.

La terza leva fascista

Per la terza volta la giovinezza d'Italia, la gioventù fascista, è chiamata al rito della leva per servire in fede e in passione, in umiltà e in devozione, la Augusta Maestà del Re, il Duce invitto e invincibile e l'incrollabile regime fascista.

Si rinnovella nel tempo l'antico costume romano della primavera sacra e devota ai destini dell'Impero.

Per i giovani questo atto di trapasso dalle avanguardie temprate alla Milizia agguerrita deve costituire un segno indelebile di orgoglio, un atto di nobiltà, perchè suggella la loro fronte con la maschia impronta della bellezza e della potenza del fascismo.

I Presidenti dei Comitati Comunali e i Comandanti dei reparti avanguardisti sono tenuti a proseguire con alacrità e fervore alla preparazione spirituale delle reclute e ad illustrare con concetti chiari e con forma adeguata alla mente giovanile la portata ideale del Rito, soffermandosi sulla importanza e sullo speciale significato che assume il passaggio nelle file del Partito e nella Milizia della Rivoluzione.

La Conciliazione tra Stato e Chiesa al Cinematografo Eden

Per gentile concessione del proprietario del Cinematografo Eden, signor Volterra, lunedì 4 corrente mese alle ore 15.30, le autorità cittadine assisteranno nel Cinematografo stesso alla proiezione della film « Conciliazione tra Stato e Chiesa ». Dalle ore 17 in poi seguiranno le proiezioni per il pubblico.

La Famiglia ZANCANARO-BELTRAME commossa e riconoscente per il largo tributo d'affetto manifestato alla adorata

Ada Zancanaro Beltrame

sentitamente ringrazia le Autorità Civili, Militari e Politiche, le Associazioni gli Istituti e a tutti quei buoni che colla presenza, con fiori, per iscritto o in qualsiasi altro modo, espressero il loro cordoglio e resero l'estremo omaggio nella dolorosa circostanza.

SACILE, 28 Febbraio 1929.

La Società Friulana di Elettricità
AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1928, in ragione di L. 30 (trenta) per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 15 marzo corrente presso la Cassa della Società — sede in Udine Piazza Duomo 3 — dalle ore 9.30 alle 12 dei giorni feriali, presso la Banca del Friuli in Udine e presso la Banca Nazionale di Credito succursale di Udine, verso presentazione dei Certificati Nominativi per i titoli di azioni di tale specie e della cedola N. 23 per i titoli di azioni al portatore.

Udine li 1.o marzo 1929 (VII).

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA MESTA

Solenni onoranze estreme alla Salma della signora Scoccimarro

Imponente manifestazione di cordoglio o di affettuosa partecipazione della cittadinanza sono riuscite le estreme onoranze tributate alla Salma lacrimata della buona e distinta signora Francesca Scoccimarro.

Nella stretta via Belloni a stento potevano riunirsi le autorità, le rappresentanze e i cittadini di ogni ceto accorsi a rendere tributo di omaggio alla compianta Estinta.

Il corteo mosse dalla abitazione dell'Estinta col seguente ordine: Le insegne religiose, due carri funebri carichi di corone, altre corone portate a mano, il clero, il carro funebre di classe speciale con il feretro su cui posava una grande croce di viole, dolente omaggio dei figli.

Reggevano i cordoni le signore Miotti, Ridomi, Rossini, Capitanio, Broili e Benvenuti.

Venivano subito dopo i figli signori Cesare, cav. rag. Maurizio e Benedetto, il genero avv. Luigi Sanvilli, i nipoti ed altri congiunti.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone, mesto e gentile omaggio alla memoria della compianta e buona Signora:

I Figli all'adorata Mamma — Veretta all'adorata Nonnina — Nino Gianni Luciano Bruno Renzo all'adorata Nonna — Mario Maurizio Silvia all'adorata Nonna — Sorella e Cognato alla cara Francesca — I Nipoti Beppino e Cecilia — Italia e Nicolò Cucchini — Famiglie Carlo Rossini e Carradori — Consiglio Provinciale della Economia di Udine — Funzionari del Consiglio Provinciale dell'Economia — Antonietta e Giancarlo Stucky — Dipendenza della Ditta Scoccimarro — Procurat. e Impiegati della Ditta Stucky — Gli amici dei Fratelli Scoccimarro — Gli amici di Cesare — Famiglia Lenzi — Famiglia La Rocca — Famiglia Moschetti — Famiglia Francesco Broili — Famiglia Morassi — Famiglie Ugo e Luigi Degani — Famiglia Caisutti — Famiglia Ceretti.

Il seguito

Nel seguito veramente imponentissimo, dopo una lunga schiera di signorine, abbiamo notato il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col suo Segretario di Gabinetto capitano Bonanni, il Viceprefetto comm. Spasiano, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi Presidente di Sezione del Consiglio Provinciale dell'Economia anche in rappresentanza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo assente da Udine, S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, il dott. Dino Chiggiato anche in rappresentanza dello zio gr. uff. Gian Carlo Stucky e della nonna signora Antonietta Stucky, le rappresentanze dei Sindacati Fascisti Regionali liberi professionisti e del Collegio dei Ragionieri, dell'Associazione Volontari di Guerra, il comm. Miotti per il Consiglio della Banca del Friuli, il cav. uff. rag. Ferrini Direttore della Cassa di Risparmio, il cav. Gabrielli direttore della Banca Commerciale, il rag. Marchetto direttore del Credito Italiano, il cav. rag. Ettore Driussi direttore della Banca Nazionale di Credito, il cav. Mianni direttore della Banca Cattolica, il cav. Giusto Venier Presidente della Banca Cooperativa Udinese, il cav. rag. Silvio Moro e il signor D'Andrea per la Cooperativa Friulana di Consumo e per l'Ente Nazionale della Cooperazione in rappresentanza dell'ing. cav. uff. Luigi Faleschini assente, il cav. rag. Ellero Podestà di Tricesimo, il dottor Adolfo e il dott. Marcello Valentinis con tutti i funzionari del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Antonio Orzan vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, le rappresentanze dell'Ospizio Marino, della Società Amici della Musica, della Federazione Fascista Industriali e Commercianti, il commendator dottor Gualtiero Valentinis, il comm. Ugo Zilli e signora, il comm. dott. Luigi Fabris, il co. cav. Giacomo di Prampero, il co. cav. Alessandro del Torso, l'ing. cav. Francesco Dormisch, il signor Luigi Pantarotto, il signor Francesco Orter, il cav. Maffioli, il co. Bellavitis, i signori Luigi e Ugo Degani, i signori Antonio Tamburlini, Silvano Fantini e Angelo Durante, il cav. Lenisa, il cav. Mario Menazzi, il cav. Lotti, il cav. Renato Bettina, il signor Giuseppe Vernizzi, il gr. uff. Emilio Pico, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. Emilio Doretti, l'avv. cav. Giuseppe Doretti, il signor Elio Petronio, gli avvocati Gino Del Missier, Ballini, Capsoni, Canciani, A. Baldissera, Turco, il dr. Marchetti, il sig. Benito Beltrame, il comm. Giuseppe Biasutti, l'ing. cav. G. Biasutti, il dr. G. Roiatti, il cav. U. de Poloni, il dott. Carlo Valentinis, il dottor comm. Campanile, il cav. Camavitto, il cav. uff. Nicola Larocca, il signor Paolo Larocca, il cav. Soligo, il signor Angelo Pagani, il signor Angelo Bottos, il signor Ado Scarpa, il signor Enrico Santi, il prof. cav. Marchettano, il cav. Mizzau, il cav. Ostermann anche in rappresentanza del comm. dott. Roberto Kechler, i ragg. F. L. Sandri, Dal Dan, Ettore Bruni, Melchiorre Chiussi, Cabrini, Bruno, Albini, cav. Della Maestra, Del Negro e molti altri avvocati, ragionieri, professionisti, amici di famiglia, i dipendenti della Ditta Cesare Scoccimarro e il personale dello Studio del cav. Maurizio.

Il lungo corteo, attraversando via Belloni, piazza Vittorio Emanuele e via Vittorio Veneto, giunse alla Metropolitana ove il clero con a capo monsignor Mauro celebrò le esequie.

Quindi il corteo, sempre numerosissimo, si diresse alla volta del Monumentale ove la Salma, tra l'intensa commozione dei congiunti e di tutti i presenti, fu deposta nella tomba vicina a quella del compianto consorte.

Nella luttuosa circostanza ai signori Scoccimarro sono pervenuti a centinaia telegrammi, lettere e biglietti di condoglianza.

Ad onorare la memoria della buona Signora furono aperte varie sottoscrizioni a favore di Istituzioni cittadine.

Ai figli dell'Estinta e ai congiunti tutti, colpiti da così grave lutto, il «Giornale del Friuli» rinnova le più profonde e sentite condoglianze.

I funerali di Mario Milanese deceduto in colonia

Spentosi il 28 dicembre 1924 a Bengasi ove prestava servizio, il soldato Mario Milanese ha lasciato un vuoto straziante e incolmabile tra i suoi cari che lo adoravano e gli amici che lo stimavano.

La sua salma partita da Bengasi insieme ad altre di ufficiali e soldati cui furono tributate solenni onoranze, è giunta a Udine l'altro ieri per via ferroviaria e ieri nel pomeriggio è stata accompagnata alla dimora eterna.

Sul piazzale interno della Stazione convennero alle ore 16 rappresentanze e cittadini accomunati nel sincero rimpianto per la fiorente giovinezza così acerbamente spezzata.

La bara, avvolta nel tricolore della Patria è stata tolta dal carrozzone ferroviario e passata nel loculo della bianca carrozza funebre mentre il picchetto armato rendeva gli onori militari e la folla si scopriva reverente.

Il corteo

Il corteo numeroso malgrado l'insistenza della bora fredda e noiosa si formò puntualmente. Lo aprivano quattro vigili urbani in alta uniforme preceduti dalla insegna della cristianità. Poste su carrozze si incolonnavano poi le splendide ghirlande dedicate da: Il Podestà di Udine — Le Cugine Adele, Vittoria e Isolina — Gli zii Milanese — La famiglia Pez — La famiglia Franceschinis. La carrozza, preceduta dal parroco di S. Nicolò cav. don Angelo Cossettini, era adorna dalle corone dei genitori, dei fratelli e delle sorelle. Fiancheggiavano due RR. Carabinieri e un drappello di soldati del 2.o Fanteria. La bara era seguita dai genitori, dai giovanissimi fratelli, dalle gentili sorelle e da altri congiunti.

Tra le rappresentanze intervenute con bandiera vedemmo le Sezioni Mutilati e Invalidi, Combattenti, Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Volontari di guerra, Reduci e Veterani.

Nello stuolo degli accompagnatori notammo il Podestà gr. uff. avv. Gino di Caporiacco col segretario di gabinetto capitano Luigi Bonanni, che rappresentava anche la Sezione Alpini, il tenente Antonio Del Piero del 2.o Fanteria, il tenente Capuzzano, il tenente Alcibiade Corrado del «Monferrato», ing. comm. Luigi Pez, comm. Luigi Pico, ing. Fabio Someda presidente della Federazione ex Combattenti, Federico Ongaro per le Associazioni Volontari di guerra e Cravatte Rosse in Congedo, rag. Pietro Malghini, cap. Piero Casoli, ing. Sergio Pez, dott. Giuseppe Sarti, Bassani, cav. Giuseppe Conti presidente dei Veterani, cav. Antonio Lenisa Attilio Baldissera, cav. Micoli, dott. Cargnelutti e molti altri amici e conoscenti della famiglia Milanese. Numeroso pure lo stuolo delle signore e signorine in gramaglie.

Il corteo sfilò per le vie Roma, Savorgnana e Cavour dirigendosi alla Chiesa parrocchiale di S. Nicolò ove furono celebrate le esequie. Uno scelto sestetto composto dei professori Efrigio Ciriani (violino), Nadeia-Cicuttini (violoncello), Tina Sgobino all'organo, Celano Rodolfo (violino), Liberale Goffredo (violino) e Antonio Rizzato (contrabasso), eseguì l'«Ave Maria» del Gounod ed elegie funebri. Le toccanti armonie dedicate con gentile e squisito pensiero dagli esecutori, suscitarono profonda commozione tra la folla silenziosa e raccolta nell'austerità del tempio.

Dopo la sacra cerimonia il corteo si ricompose proseguendo per via Poscolle e viale Venezia fino al Camposanto ove la salma del giovane soldato, un di partito dalla sua città con la visione ardente della giovinezza, riposerà tra i camerati assunti nel cielo della gloria.

In quest'ora di rinnovato dolore, il cuore dei genitori Lino Milanese e Lena De Alti, dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti trovi conforto nella profonda e larga compartecipazione al loro strazio e nei sensi di cordoglio cui ci uniamo in modo particolare.

Il decesso di un ottimo funzionario in pensione

La scorsa notte si è spento il Maresciallo in pensione signor Pasquale Passero il quale per molti anni prestò lodevole ed apprezzato servizio presso questa R. Questura, acquistandosi l'approvazione e la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi per la sua attività e per le sue ottime qualità di cittadino e di funzionario.

Trasferito nell'Italia Meridionale in tempi difficili, seppe disimpegnare con lodevole zelo le sue delicate mansioni. Collocato a riposo per limiti di età, ritornò a Udine ove contava numerosi amici. La morte lo colse dopo breve malattia destando vivo dolore fra quanti lo conoscevano e lo amavano.

Alla sua memoria intemerata, un reverente saluto; alla nipote sig. Virginia Grinovero, che fu sempre legata all'Estinto da premuroso affetto filiale, le nostre condoglianze.

L'assemblea dell'A. N. Alpini

Sabato 9 corrente alle ore 19 nella propria sede (locali del Ristorante Manin), la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, che è sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, si riunirà l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Elezioni — Convegno a Roma.

Alle ore 20 seguirà, come è ormai consuetudine, una modesta cena.

1° Concorso Corale Provinciale indetto dal Dopolavoro

Il giorno 21 aprile 1929 (Anno VII) in occasione del Natale di Roma — Festa Nazionale del Lavoro — è indetto in Udine dall'O. N. D. il 1.o Concorso Corale Provinciale.

Al Concorso potranno partecipare tutte le Società Corali regolarmente inscritte al Dopolavoro Provinciale di Udine.

Regolamento

Art. 1. — Le Società Corali Dopolavoristiche, saranno divise in due Categorie, la prima delle quali, suddivisa in due Sezioni A e B.

I^a^ Categoria - CORI MASCHILI.

Sezione A - Cori con un minimo di 32 cantori e con un organico approssimativamente così formato: 9 tenori primi, 9 tenori secondi, 7 baritoni, 7 bassi.

Sezione B - Cori con un minimo di 18 cantori e con un organico approssimativamente così formato: 5 tenori primi 5 tenori secondi, 4 baritoni, 4 bassi.

II^a^ Categoria - CORI MISTI.

Sezione unica con qualsiasi numero di cantori e con un organico approssimativamente così formato: 8 soprani, 6 contralti, 8 tenori, 6 baritoni e bassi.

Art. 2. — Tutte le Società Corali concorrenti, eseguiranno le composizioni di carattere polifonico-vocale, qui appresso elencate.

Art. 3 — Le composizioni d'obbligo sono le seguenti:

I^a^ Categoria (Cori maschili) (Sezioni A e B): a) Blanc: «Giovinezza», trascrizione a 4 voci del maestro A. D. Cremaschi, — b) Escher: «Un ricuard d'amor» tre voci — c) Garzoni: «La viarte» tre voci — d) Marzuttini: «Ce biele lune» tre voci — e) Cossetti: «Ecco maggio» tre voci.

Le partiture saranno fornite alle Società concorrenti dalla Direzione Provinciale per la musica dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine.

II^a^ Categoria (Cori misti): Tutti i cori di cui alle lettere a) b) c) d) e inoltre e) Verdi: «I Lombardi»: «O Signore dal tetto natio» (quattro voci) ed. Ricordi (dai 100 canti popolari).

NB. — Ai pezzi d'obbligo, non potranno esservi apportate modificazioni di alcuna specie.

Art. 4. — Tutte le Società Corali, dovranno eseguire una composizione a scelta di autore italiano e della durata di circa 10 minuti. Una copia della partitura della composizione prescelta, dovrà essere inviata alla Direzione tecnica provinciale per la musica dell'O. N. D. di Udine, non più tardi del 5 aprile 1929 e, se richiesta, sarà restituita dopo il Concorso.

Art. 5. — Il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione al Concorso, scade improrogabilmente il giorno 15 marzo 1929 (VII). Le domande dovranno essere inoltrate alla Direzione tecnica provinciale per la musica della Opera Nazionale Dopolavoro di Udine, via Villalta 14, palazzo Trento, servendosi del «Modulo di adesione» inviato a tutte le Società Corali aderenti al Dopolavoro Provinciale di Udine.

Art. 10. — Ai vincitori delle gare, saranno assegnati i seguenti premi:

I^a^ Categoria, Cori maschili, Sezione A: 1. premio Coppa dell'O. N. D. di Udine, Diploma e L. 500 — 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

Cori maschili, Sezione B: 1 premio Coppa dell'O. N. D. di Udine, Diploma e L. 500 — 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

II^a^ Categoria, Cori misti:

1 premio Coppa dell'O. N. D. di Udine, Diploma e L. 500 — 2. premio Diploma e medaglia vermeille.

Art. 11. — Alle Società Corali che indosseranno il costume regionale, sarà assegnata una Grande Medaglia d'Argento.

Art. 12. — L'O. N. D. di Udine corrisponderà alle Presidenze delle Società Corali distanti di Udine fino a Km. 15. una quota fissa di L. 10 per ogni cantore. Per le Società la cui distanza da Udine sia superiore a Km. 15, la quota per ogni cantore sarà di L. 13.

Riunione della Commissione di praticoltura

Sotto la presidenza del dott. Calabresi, Direttore della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, si è riunita in Lodi la Commissione Amministratrice della Sezione Sperimentale di praticoltura.

Il Direttore della Stazione, dott. Bresaola, ha riferito sugli studi ed esperienze in corso presso la Stazione stessa, fra i quali — particolarmente importanti dal punto di vista dell'economia nazionale — i lavori di selezione genealogica condotti sulle principali leguminose e graminacee da prato, gli studi sui semi a tegumento impermeabile, quelli rivolti alla lotta contro le cuscute, le indagini sul valore agrario delle sementi di erba medica e di trifoglio pratense di diverse provenienze, ecc. Ha riferito ancora sull'importante attività pratica svolta dalla Stazione con l'appoggio della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per la produzione nazionale di sementi di graminacee da prato, allo scopo di svincolare l'Italia dalla importazione estera.

La Commissione, mentre si è compiaciuta della notevole attività scientifica e pratica della Stazione, ha dovuto purtroppo rilevare le ristrettezze del bilancio che non permettono il pieno sviluppo del programma di lavoro ed ha deliberato di farsi promotrice presso il Ministero dell'Economia nazionale e presso i vari enti agrari ed economici di una azione rivolta ad ottenere nuovi contributi sì che possano essere colmate le deficienze del bilancio.

Seconda Mostra d'arte fra artisti combattenti

La Federazione Combattenti di Venezia ha in animo di organizzare una seconda Mostra d'Arte dal 25 aprile al 31 luglio c. a. fra gli Artisti Combattenti delle Tre Venezie.

Per tale Mostra si è già ottenuto per gentile concessione del Comune, un ampio padiglione della Biennale Internazionale veneziana ai Giardini Pubblici.

Per norma, gli Artisti non potranno esporre più di tre opere e non saranno ammesse quindi Mostre personali.

La Mostra conterrà opere di pittura, scultura, bianco e nero, ed accoglierà anche opere d'arte applicata alle industrie.

Tutte le opere saranno sottoposte all'esame di una Giuria nominata dalla Federazione.

Gli Artisti Combattenti del Friuli che intendessero partecipare alla nobilissima gara, sono pregati di inviare con urgenza il loro preciso indirizzo alla Federazione Friulana Combattenti in Udine, Piazzale XXVI Luglio.

Potranno concorrere alla Mostra gli Artisti che durante la Guerra hanno servito la Patria nei corpi armati ed eventualmente quelle artiste che durante la Guerra abbiano prestato la loro opera negli Ospedali da Campo.

Scuola di cultura cattolica

Nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile si terranno due conferenze sui temi: Pellegrino da S. Daniele» e «Dinastia che non muore».

La prima, illustrata da proiezioni, sarà tenuta dal chiarissimo prof. dott. Felice Lovera, insegnante nel nostro R. Istituto Tecnico, questa sera alle ore 21; la seconda avrà luogo domani sera, alle ore 17.30, oratore monsignor prof. Giuseppe Drigani.

L'aula sarà riscaldata e l'ingresso libero.

Il Cinema dei Fanciulli

Oggi sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden, unica grande mattinata goliardica col seguente magnifico spettacolo destinato a suscitare il massimo entusiasmo: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Addio Giovinezza», tutta la gaia e spensierata vita dello studente in delicato dramma di sentimento umano, reso maggiormente efficace dalla suggestiva interpretazione di Carmen Boni; e per chiusa dello spettacolo «Arrivano le collegiali», comicissima, con il celebre Harold Lloyd.

Due ore di massimo divertimento e per quanto lo spettacolo rappresenti una eccezione i prezzi rimangono invariati cioè: adulti L. 2 e ragazzi L. 1.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Antonietta Zuliani vedova Zilotti la Direzione del Collegio di Toppo Wassermann in sostituzione della corona ha elargito alla Congregazione di Carità L. 200.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Per onorare la memoria della signora Rosa Vattolo Fontanini, ha versato alla Unione Italiana Ciechi la somma di L. 10 il signor Giuseppe Merli.

Pure a questa Sezione hanno versato le seguenti somme per onorare la memoria della compianta signora Itala Toscini Ragazzoni i signori: Maria Driussi L. 10 — Anna e Pietro Blasoni L. 20 — Elvira de Nardo Barel L. 10 — Maria e Abele Selva da Maniago, 30 — Emma Pignataro L. 10.

Il mancato colpo di tre borsaioli minorenni

Diamo notizia di un «caso» di precoce delinquenza minorile che ha portato all'arresto del quattordicenne V. A. per mancato furto con destrezza ed alla denuncia dei tredicenni F. M. e D. A. per complicità nello stesso reato.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere: Alle ore 12 del 28 corrente, l'appuntato della R. Guardia di Finanza Salvatore Belfiore accompagnava nell'Ufficio della Stazione principale R.R. C.C. di Udine il ragazzo V. A. di quattordici anni e consegnava al Brigadiere di servizio un portafogli contenente in biglietti di Banca ed in spiccioli la somma di L. 410.50. Il Belfiore dichiarò che trovandosi in Piazza del pollame ed avvertito che un ragazzo aveva tentato di rubare un portafogli ad un vecchio, lo aveva inseguito e raggiunto, mentre il ladruncolo nella tentata fuga abbandonava il portafogli che venne poi dal Belfiore raccolto.

Il ragazzo immediatamente interrogato ammise il fatto e dichiarò che dato l'affollamento della Piazza del pollame nei giorni di mercato, aveva pensato di invitare due compagni, i tredicenni F. M. e D. A. ad un «colpo» diretto alle tasche del prossimo dando agli stessi, le spiegazioni esatte affinchè il «colpo» riuscisse.

Infatti i tre giovedì scorso, verso le ore 11, dopo aver gironzolato in mezzo alla folla del mercato, presero di mira il vecchio Gio. Batta Carlini, stradino municipale di Lauzacco, e con abile strategia, mentre il V. A. gli si poneva davanti, ed il D. A. di fianco, il terzo gli estraeva con destrezza il portafogli, passandolo immediatamente nelle mani del V. A. e quindi si davano a precipitosa fuga.

L'atto riuscito pienamente era stato però scorto dai signori Mazzolini ed Angelo Marchetti i quali diedero l'allarme provocando con ciò l'arresto del V. A.

Dopo l'interrogatorio, i R.R. C.C. fecero ricerche degli altri due che furono tosto trovati nelle loro case e confermarono pienamente quanto dal loro compagno era stato dichiarato.

Dopo l'interrogatorio questi ultimi furono rilasciati in libertà e denunciati per complicità in mancato furto con destrezza.

Il V. A., invece, essendo recidivo, è stato arrestato e tradotto alle carceri locali a disposizione della Autorità giudiziaria.

LA SCUOLA VENETA

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia comunica:

«La Scuola delle Opere»

E' uscito il numero 9 del Bollettino della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto, di cui diamo il sommario:

Chiesa e Stato (C. Gasperoni) — Per i ragazzi: Arte e pensiero — Il Friuli (Angelo Tarozzi) — La Fiorita Bianca — I nostri scolari e il Duce (N. L.) — Le istituzioni della Scuola Veneta — Cineteca della Federazione — La Pagina della Cultura — Un poema marinaro (Romana Rompato).

Funzionamento di scuole

Le scuole della Regione hanno subito, in molti Comuni, una temporanea limitata sospensione dovuta alle anormali eccezionali condizioni climatiche.

Ovunque si sono riaperte e nei Comuni nei quali ancora la Scuola non funziona, ispettori e direttori debbono vigilare per limitare al minimo indispensabile gli inconvenienti derivanti dalla sospensione delle lezioni.

A seconda delle necessità, ispettori e direttori disporranno perchè sia guadagnato il tempo perduto.

Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto

Cominciano a giungere le adesioni dei Patronati Scolastici della Provincia del Friuli.

Segnaliamo l'adesione del Patronato Scolastico di Cividale del Friuli, del cui Consiglio di Amministrazione fa parte S. E. Leicht, e quelle dei Patronati di Tricesimo, Gemona, Frisanco ed Aquileia.

Fondo Regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III.»

Sono già pervenute oltre duecento nuove adesioni da parte dei maestri nominati nell'anno scolastico in corso. Mancano ancora le risposte di numerosi Direttori. Si ha ragione di sperare in una percentuale altissima di nuovi aderenti.

Cominciano a giungere anche, in seguito ad interessamento di presidi, ispettori e direttori, le adesioni degli educatori friulani.

Hanno aderito il Preside del Liceo di Cividale con tutti gli insegnanti; il Preside della R. Scuola Complementare di Tarvisio con gli insegnanti.

Hanno aderito infine l'Ispettore di Cividale, i Direttori di Faedis, Aiello, Villa Santina, Fagagna e maestri numerosi di Faedis, Ravascletto, Moggio Udinese, Chiusaforte, Fagagna, Aiello e del Circolo Didattico di Tarcento; in tutto oltre cento adesioni; moltissime ne sono preannunciate.

Concorsi Magistrali

Quanto prima sarà pubblicato il bando del concorso generale ai posti di insegnante che si renderanno vacanti entro il 31 luglio 1931 nelle Scuole del Veneto.

Saranno altresì banditi speciali concorsi riservati ai maestri ex combattenti ed alle maestre provenienti dalle scuole non classificate e dalle scuole materne.

Il termine per la presentazione dei documenti al Provveditorato agli Studi scadrà il 30 aprile p. v.

Nuovi Direttori scolastici

Nel concorso interno per titoli ed esami, bandito dal Comune di Udine per due posti di Direttore Sezionale, sono riusciti gli ex combattenti signori Oddone Gottardis, primo in graduatoria, ed il capitano Luigi Bonanni, secondo.

Congratulazioni ed auguri vivissimi ai vincitori che vedono, in tal modo, realizzate le loro aspirazioni e giustamente riconosciuta e premiata la loro competenza didattica.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Compagnia Lombardo

La Grande Compagnia di Operette e Riviste di Costantino Lombardo, diretta da Armando Fineschi, dà questa sera, alle ore 21 precise, la prima rappresentazione con «Fascino Azzurro», operetta in 3 atti di Tom Cioffi e Biny e musica di Ettore Bellini.

Presso il camerino del teatro sono aperte le prenotazioni dei posti e la vendita dei biglietti.

L'attesa per le rappresentazioni dell'ottima Compagnia è vivissima.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE
L'A. S. Trento a Udine

Oggi alle 23.50 col treno di Venezia arriverà a Udine la giovane e combattiva squadra calcistica trentina, per disputare domani alle 14.30 sul bellissimo Campo Moretti la partita di Campionato Italiano, contro il valoroso undici bianco-nero.

L'A. S. Trento, neo-promossa alla I.a Divisione, è una squadra che durante l'attuale stagione s'è battuta con foga giovanile e con ardore; ha ceduto sempre per uno scarto minimo di punti ed ha strappato quattro vittorie bellissime ed una gara pari con squadre che vanno per la maggiore ed anziane.

Essa scende a Udine col fermo proposito di affermarsi onorevolmente e dimostrare il suo ottimo grado di forma attuale; decisa a contrastare fino all'ultimo momento di gioco la vittoria alla Udinese che finora è rimasta imbattuta su proprio campo e che marcia con passo sicuro alla conquista del primato del girone C.

La partita si annuncia dunque interessante, cavalleresca e combattutissima e sarà tale da suscitare fremiti di entusiasmo e l'ammirazione della grande massa degli sportivi che ogni domenica affollano il Campo Moretti.

Ma oltre alla nota simpatica del puro godimento sportivo derivato dalla gara calcistica, il Trento ci farà provare domani la più alta e profonda commozione patriottica e ideale nell'acclamare i figlioli diletti e amati della Città Santa, della Città a noi Sorella nel martirio e nella Gloria: della terra benedetta di Cesare Battisti e della schiera luminosa di tutti i Suoi Eroi morti e viventi.

Rievocheremo col pensiero e col palpito del nostro cuore la figura immortale di Battisti, di Colui assieme al quale tanti eroici friulani convennero nella nostra Udine durante la settimana di passione dell'ottobre 1914 «Ora o mai!», lottarono e vollero l'intervento dell'Italia nella grande guerra mondiale in difesa dell'Umanità aggredita dai barbari.

Quanti grandi dolori e quante gioie sublimi provammo per Te o Italia!

Per l'avvenimento sportivo e ideale di domani il Triumvirato dell'A. C. U. ha invitato ufficialmente ad intervenire al Campo Moretti tutte le Autorità civili e militari, il Direttorio del Fascio, il Dopolavoro, gli Enti sportivi, e le più cospicue personalità cittadine: cosicchè la manifestazione assurgerà ad un nobile e simpatico avvenimento di fraternità friulana-trentina.

E Udine sportiva e patriottica saluterà con vibrante entusiasmo tra il festoso clamore delle grida e delle note musicali della brava Banda del 2.o Fanteria (già concessa gentilmente dal Comando Militare) i baldi figlioli di Trento italiana.

Federico Botti

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 1 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.33	756.20	759.33
Pressione al mare	765.73	767.57	770.86
Temperatura	1.4	4.2	0.4
Umidità (0-100)	40	43	41
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	7	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 5,8
Temperatura minima: 1,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da greco; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Profonda depressione su tutto il bacino mediterraneo, con centro fra la Sardegna e la Sicilia. Il restante dell'Europa è sotto il regime di un ampio anticiclone.

Probabilità: Annuvolamenti frequenti su tutta l'Italia; pioggie sulla Sardegna; precipitazioni sparse sul medio e basso Adriatico e sul basso Tirreno. Qualche nevicata sugli Appennini, forti venti grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; intorno nord sulla Sardegna, meridionali moderati sulla Sicilia, moderati intorno levante altrove. Temperatura stazionaria. Mare: molto agitato l'alto Adriatico, il Tirreno e le coste di Sardegna; alquanto agitato il rimanente.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
(Udienza di ieri)

Presidente: cav. uff. Speranza — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca. — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Benvenuto.

Un infermiere assolto

L'infermiere Uldenico Nascivera fu Tomaso era stato denunziato per offese al Primo Ministro da due suoi compagni di lavoro.

All'udienza di ieri, in Tribunale, contro i due accusatori hanno deposto molti testimoni, dei quali alcuni hanno smentito l'accusa, altri hanno deposto sugli ottimi precedenti dell'imputato.

Il Tribunale ha assolto il Nascivera per insufficienza di prove.

Difensore: on. avv. Piero Pisenti.

Un ladro nella camera

De Anna Ambrogio di Cordenons mentre la notte del 10 settembre 1928 dormiva saporitamente nella sua camera, ebbe la sgradita visita di un ladro entrato per la porta non bene chiusa e che frugò nelle tasche dei vestiti appesi ad una sedia, rubando il portafogli contenente documenti e 615 lire. L'audace furfante è stato identificato per Emilio Brunetta di Pietro di anni 27 di Pordenone che il Tribunale ha punito condannandolo a un anno e due mesi di reclusione con l'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare. Il Brunetta è recidivo specifico — Difensore avv. Respina.

In famiglia

Pietro Rori fu Giacomo di anni 61 e il figlio Giacomo di anni 26 di Torricella di S. Vito al Tagliamento sono imputati di maltrattamenti in danno della moglie e madre Caterina Cudugnatto. I due negano e dicono che talvolta solo la sgridavano. Sono stati assolti per insufficienza di prove. — Difensore: Respina.

Pretura di Udine

(Pretore: Brigida — Cancelliere: Zentilomo

Oltraggia gli agenti di custodia

Dri Luciano di Luciano di 20 anni da Marano Lagunare, detenuto, è imputato di oltraggio con violenza agli agenti di custodia. E' condannato a mesi 5 di reclusione e lire 250 di multa.

Per contravvenzione al foglio di via

Pellegrini Maria fu Luigi di anni 19, è condannata a mesi 1 e giorni 20 di arresto ed Innocenti Teresa di anni 37 da Fiume Veneto è condannata per la decima volta e per lo stesso motivo a mesi 6 di arresto.

Tribunale Militare di Trieste
Capitano degli alpini assolto

TRIESTE, 1.

Davanti a questo Tribunale Militare è comparso il capitano dell'VIII. Alpini signor Valerio D'Agostini, imputato di furto di una certa quantità di avena in danno dell'Amministrazione Militare. Dopo lo svolgimento dell'istruttoria orale e le conclusioni dell'avvocato fiscale, l'egregio avvocato del Foro udinese dott. Raffaello Scrosoppi, valoroso ex ufficiale degli Alpini in guerra, pronunciò una vibrante arringa sostenendo l'innocenza dell'imputato. Infatti il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione, non avendo riscontrato nel fatto addebitatogli, gli estremi del reato.

Corte d'Assise di Milano
Una domestica friulana dinanzi ai giurati milanesi

Giuseppina Borghese, la domestica che il 27 febbraio dell'anno scorso uccise con due colpi di pistola la signora Luigia Ferrari maritata Carati, comparirà lunedì prossimo dinanzi ai giurati di Milano, per rispondere di omicidio premeditato.

Il dibattimento si prevede interessante sia per le contrastanti tesi dell'accusa e della difesa, sia per la figura della imputata. Nativa di Pradamano, ella conobbe tutti gli orrori e tutti i tormenti della guerra. Ciò che avrebbe influito sullo spirito della giovane, determinando quel carattere irascibile e a volte remissivo, smodatamente allegro e profondamente taciturno, sul quale hanno deposto i testi a difesa in istruttoria.

La Carati era stata licenziata dalla padrona e questo fatto la inasprì tanto da annebbiarle la mente e spingerla al delitto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'esultanza dei sanvitesi

(1). — La notizia della proclamazione di Enrico Fancello a candidato alla Camera Corporativa ha portato un soffio di sincero entusiasmo in tutta la popolazione sanvitese che non da oggi considera il cav. Fancello come l'uomo migliore che abbia avuto la nostra città. Anche la riscossa fascista porta a San Vito il suo nome poichè egli fu quasi ininterrottamente, fin dal suo nascere, Segretario politico di questa sezione fascista.

Dopo il defenestramento dell'Amministrazione popolare del Comune egli ricoprì la carica di Sindaco e successivamente quella di Podestà.

Lo spazio ci vieta di enumerare le opere che portò a compimento e che fanno di lui un saggio amministratore della cosa pubblica. Quel che più si ammira in lui sono le sue doti di cittadino e di fascista e il suo carattere rettilineo.

Il riconoscimento odierno non giunge perciò inaspettato a quanti hanno avuto campo di conoscere le sue preclare virtù e di apprezzarne i saldi sentimenti fascisti. Siamo sicuri, interpreti della popolazione sanvitese e dei fascisti friulani rivolgendo al cav. Fancello la espressione della nostra esultanza e lo augurio più vibrante, che è certezza, che anche nella nuova carica cui è chiamato, egli porti la sua provata esperienza di amministratore e la sua adamantina coscienza di camicia nera.

Nell'occasione è stato pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! La lista dei candidati alla Camera corporativa, che s'inizia col nome glorioso del Duce della Nazione risorta, porta anche un altro nome, caro al nostro cuore di sanvitesi: quello di Enrico Fancello.

Il riconoscimento delle doti di cuore e di intelletto dell'amato Podestà riempie il nostro animo di indicibile giubilo, mentre si rivolge vivissima la nostra riconoscenza al Supremo Consesso del Regime che ha voluto giustamente premiare il primo cittadino di questa terra, che per essa ha donato, senza mai nulla chiedere, la sua intelligente indefessa attività.

Cittadini! Tutti noi vorremmo gridare alta la nostra esultanza, vorremmo manifestare apertamente la nostra gioia se non avessimo la certezza di urtare contro la innata modestia del nostro Capo, che fascisticamente non vuole rumori attorno la sua persona!

Ma il popolo sanvitese, a questo suo Figlio che da umili origini ha saputo, con le sue virtù di uomo e di fascista, innalzarsi a così alte vette, eleva ugualmente il suo saluto più vibrante e più sincero: quello che sgorga dal cuore, frutto di affetto e di riconoscenza per quel che egli ha fatto per San Vito e per il Fascismo.

Cittadini! A Enrico Fancello ed a Francesco Tullio, l'altro fervido ingegno sanvitese che siederà nuovamente nel Parlamento Nazionale, innalziamo il nostro entusiastico: Eja! Eja! Eja! Alalà!».

Fascio di Combattimento — Sezione Mutilati — Sezione Combattenti — O. N. Balilla — O. N. Dopolavoro — Delegazione dei Commercianti — Sindacati Fascisti — Società Operaia».

Da GORIZIA
Riunione di dirigenti provinciali

(1). — Ieri sera, nella sede della Federazione dell'Isonzo, sotto la presidenza del Segretario federale ing. Francesco Caccese e collo intervento del Console Giorgio, ebbe luogo una riunione di tutti i dirigenti le organizzazioni sindacali dei datori e dei prestatori d'opera, delle Associazioni dei dipendenti statali e parastatali, di tutte le associazioni ex militari e dei rappresentanti dei sindacati professionisti, del G. N. S. F. e dell'A. N. S. F.

Il segretario federale fissò le direttive generali per la preparazione politica delle elezioni plebiscitarie del 24 marzo in provincia. Nella discussione che seguì furono presi concreti accordi sull'azione da svolgere da parte di tutte le associazioni ed organizzazioni rappresentate.

La riunione ha confermato la precisa volontà di tutti gli intervenuti di ottenere, attraverso una consapevole e seria mobilitazione delle categorie rappresentate, che in provincia di Gorizia le elezioni politiche dell'anno VII riescano una solenne unanime manifestazione di consenso al regime.

Si è riunito ieri sotto la presidenza del Segretario federale ing. Francesco Caccese il direttorio federale del Partito. Dopo l'esame e la discussione dei lavori di preparazione, già in pieno sviluppo, per la migliore riuscita delle elezioni politiche del 24 marzo, il direttorio, continuando l'esame delle singole situazioni locali del Partito in provincia, ha proceduto alla ratifica di vari direttori di Fasci.

Una morte misteriosa

Nel pomeriggio alla stazione di S. Lucia di Tolmino, giungeva Ferdinando De Biasio, di 57 anni, da Cornares (Vittorio Veneto) il quale presentava una leggera ferita al capo. Nessuno gli chiese come l'avesse riportata e il De Biasio, che portava sulle spalle, un sacco contenente scarpe, prese posto in uno scompartimento assieme ad altri viaggiatori. Durante il viaggio fino a Gorizia, il De Biasio, accusava dolori al capo, lamentandosi coi vicini. Poco dopo smarriva la conoscenza e più non fiatò. Giunto il convoglio alla stazione di Gorizia Montesanto, si telefonò alla Croce Verde e questa trasportava il De Biasio all'Ospedale Communale di via Brigata Pavia, dove giunto il disgraziato, poco dopo, cessava di vivere.

Grave incendio a Salcano

A Salcano è scoppiato ieri notte un pauroso incendio nell'abitazione di Francesco Clede. Il Clede si accorse fortunatamente in tempo del fuoco svegliando prontamente i famigliari.

Sul posto accorsero i pompieri di Gorizia al comando del tenente Zigon che riuscirono, dopo faticoso lavoro, ad isolare l'incendio che minacciava di distruggere l'intero fabbricato. I danni ammontano a circa 8 mila lire.

VARIE

Anastasia Bonnes, di 42 anni, abitante in via Buonarotti 24, denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri, l'altra notte, la derubarono di alcuni capi di biancheria che si trovavano ad asciugare nel giardino della propria abitazione.

— I Carabinieri trassero agli arresti Giuseppe Ipavez, di 25 anni da Battuglia, sotto l'imputazione di furto di alcuni mobili in danno dell'ex proprietario dell'albergo Marzini, Antonio Cabron, che sporse regolare denuncia.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte domenica 3 marzo: Farmacia di turno con servizio notturno: Cristofoletti, piazza della Vittoria n. 8.

Farmacie aperte fino alle 13: Contin, Corso Verdi n. 17; Liberi: corso Vittorio Emanuele III, 19.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.58 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19.
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettr.ca Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.32
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.50 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 18.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.55 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile